

MAKE UP

1 0 0 A N N I A L L O S P E C C H I O

DI ANTONIO CIARAMELLA

MAKE UP

100 ANNI ALLO SPECCHIO

di Antonio Ciaramella



Copyright 2015, Edizioni Efestò©

Libreria Efestò - Via Corrado Segre, 11 - Roma - tel. 06 5593548
info@libreriaefesto.com - www.libreriaefesto.com - ISBN 978-88-99104-19-1

A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale, del presente volume
o di parte di esso con qualsiasi mezzo

Art director
STEFANO ARDUINI

Le illustrazioni sono di **Valentina Mannarino**
Le face chart sono di **Tiziano Verna** - tizianoverna@gmail.com
Riproduzione litografie dei rossetti nel 1950 sono di **Verdiana Valenti**.

Photoshop: elaborazione litografie del 1900 e 1910
e face chart di **Marco Pasquali** - marco.pasquali@live.it
Realizzazione e post produzione cover: **Gianluca Palma**
Assistente: **Maria Emilia Bernardi**

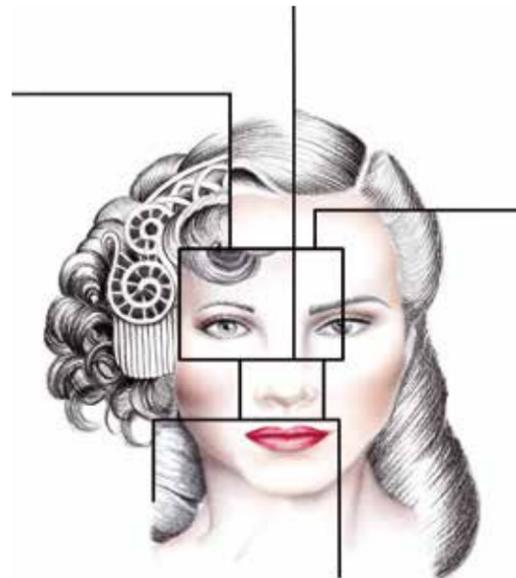
Se, malgrado la nostra attenzione,
un distributore o autore
fosse stato dimenticato e involontariamente ommesso,
ce ne scusiamo fin da ora e preghiamo
di darne comunicazione alla casa editrice.
Sarà nostra cura aggiungerlo nell'edizione successiva.

Marzo 2015

Stampa: Press Up



timelessbeauty.it



Quando un collega serio e talentuoso come Antonio Ciaramella ti chiede di scrivere la prefazione al suo primo libro, non puoi che sentirti onorato.

Ho ricevuto l'anteprima della sua opera e ne sono rimasto a dir poco rapito. Ho divorato le sue 480 pagine, portandole sempre con me nei miei tanti viaggi. Ogni occasione era buona per leggere: in aereo, in treno, in taxi, tra una sfilata e l'altra senza mai fermarmi, il tempo e lo spazio uniti dall'ineludibile essenza della bellezza. Ti prende così tanto che non riesci a smettere. Ti fa capire come siamo arrivati al punto in cui siamo oggi.

Un libro non solo utile ma indispensabile per chi fa il nostro lavoro, eppure non rivolto soltanto ai make up artist ma agli amanti della bellezza in ogni sua forma e alle tante figure professionali che ruotano in-



torno al sistema moda, come gli stylist e gli stessi stilisti, e a chi, nel cinema come nel teatro, ha la necessità di ricreare un look del passato accurato e scevro di cliché estetici. Durante gli shooting fotografici o nei backstage delle sfilate, capita che venga nominata un'icona di stile da interpretare attraverso il make up. Perciò vietato ignorare quello che è stato.

“Looking from the past you can imagine the future” è stata l'ispirazione del makeup che ho creato per la sfilata di un famoso stilista: non si può creare un trend per il futuro senza conoscere il passato. E non solo. Come fai a comprendere il presente se non sai da dove arrivi? Per esempio, chi è nato negli anni '90 magari ignora icone di stile come Yasmeen Ghauri, Cindy Crawford e Christy Turlington. “Make Up - 100 anni allo specchio” è pensato anche per le nuove generazioni, quelle che Antonio Ciaramella con serietà

forma ogni giorno col suo lavoro in Accademia. Ai make up artist di domani regala non solo conoscenza e ispirazione ma dà l'airbag di serie per affrontare la quotidianità.

Non è il solito libro di make up. C'è dietro un lavoro di ricerca di immagini, di foto d'epoca e di illustrazioni strepitose. Non puoi non averlo con te. È un'opera unica a livello nazionale e internazionale, poiché racchiude, per la prima volta, 100 anni di bellezza, dal '900 ai giorni nostri. Il quadro socio-politico fa da sfondo all'evoluzione della bellezza, alle innovazioni in materia di make up, mai noioso poiché questi “appunti di bellezza” sono suggellati, decennio dopo decennio, delle icone di stile del mondo della musica e dello spettacolo. Scontato? Affatto. Si lascia leggere in modo piacevolissimo anche perché è condito con ironia grazie all'utilizzo di frasi delle dive di ieri e di oggi. Un esempio tra tutte Farrah Fawcett, che in materia bellezza ha detto: “Molte ragazze preferiscono essere belle piuttosto che intelligenti. Non hanno tutti i torti: moltissimi ragazzi hanno la vista più sviluppata del cervello”. Geniale!

Questo viaggio parte dalla genesi della bellezza moderna, gli attori di teatro, i primi a utilizzare il trucco in scena, e arriva ai personaggi attuali della tv in HD. Alcune delle icone scelte da Antonio fanno parte anche della storia di M·A·C COSMETICS, come Linda Evangelista, testimonial dell'edizione 2004 di M·A·C Viva Glam, la campagna di responsabilità sociale di M·A·C COSMETICS a sostegno di donne, uomini e bambini affetti o in altro modo colpiti da HIV e Aids. Tra le pagine si incontra anche Brooke Shields, che ha collaborato con noi per una linea limited edition che porta il suo nome.

Il lavoro del make up artist nasce col cinema, si evolve con la tv e trova libero sfogo nella moda. Questo libro ti fa capire quanto la tecnologia abbia condizionato nel tempo il make up e continui a farlo. Essendo oggi il nostro lavoro facilitato dall'evoluzione della cosmesi, è indispensabile che un truccatore sia in grado di offrire un valore aggiunto, non solo nell'applicazione dei prodotti, ma anche nella conoscenza e nel messaggio che si vuole trasmettere attraverso il make up.

Amanti della bellezza unitevi... questo libro è fatto apposta per voi!

LA POUDRE DE RIZ il cosmetico delle Dive del '900

La polvere di riso è uno dei cosmetici più conosciuti, la fama di questo prodotto è arrivata ai nostri giorni. Non sappiamo

esattamente quando sia stata creata la prima polvere di riso, nè quando venne utilizzata per la prima volta in Europa come cosmetico, visto che all'inizio veniva utilizzata o nel campo della profumeria o per sbiancare le parrucche. Sappiamo da fonti storiche che già in Oriente, come in Cina e in Giappone, questo cosmetico era in uso e probabilmente veniva prodotto nello stesso modo in cui si produceva nelle Indie olandesi. Le donne di quelle regioni sgranavano il riso e lo lasciavano in ammollo in acqua fredda per due giorni. In questo periodo i chicchi fermentavano ed iniziavano a gonfiarsi, venivano parzialmente essiccati per essere macinati in un mortaio di pietra e poi messi ad essiccare ulteriormente formando una pasta bianca, una sorta di cake bianco. Una volta asciugata la polvere si poteva tamponare



sul viso oppure inumidire per renderla nuovamente spalmlabile e applicandola sul volto, schiariva molto l'incarnato.

Il vantaggio nell'utilizzare la polvere di riso rispetto ad altri amidi era nella resa che conferiva, una texture morbida grazie alle particelle estremamente piccole di questo amido, per tale la pelle risultava molto liscia. L'altro vantaggio era legato alla sicurezza del prodotto, vista la pericolosità di altri composti inorganici come l'arsenico, borace, piombo, mercurio, bismuto e zinco, elementi che la letteratura scientifica del tempo aveva classificato come non sicuri. William Arthur Poucher nel suo libro "Perfumes, cosmetics and soap" del 1923, descrive quali sono i requisiti per fare in modo che una composizione sia corretta, asserisce che all'interno vi dovrebbe essere almeno il cinquanta per cento di amido di riso finissimo, capace di passare solo attraverso un setaccio fatto da una maglia di seta strettissima. Alcune di queste



formulazioni erano composte da 600gr di amido di riso, 200gr di amido di mais, 100gr di talco, 50gr di magnesio stearato, 50gr di ossido di zinco per 1kg di composto. Non tutte le composizioni analizzate erano come questa, anche se venivano commercializzate come "poudre de riz", questo lo sappiamo tramite un rapporto sulle ciprie fatto da William Murrell, "Report on an examination of face powders" pubblicato nel marzo del 1897 sul "The British Medical Journal" diceva che molte erano composizioni in varie proporzioni di gesso, biacca, bismuto, amido comune e alabastro, altre invece erano prive di amido di riso. Con il passare degli anni sempre più prodotti

hanno preso posto dai rivenditori autorizzati, l'uso dell'amido di riso e di altri amidi è andato scemando con l'arrivo di prodotti di natura minerale inorganica, capaci di donare anche colorazioni più ampie ed adatte; quindi il talco scivola meglio sulla pelle, l'ossido di zinco ha una copertura maggiore, il carbonato di calcio svolge una funzione levigante. Questi nuovi requisiti hanno reso possibile anche formulazioni diverse: in cake, cremose, stick, compatte e fluide. Il declino definitivo della polvere di riso avvenne tramite la stampa, la quale iniziò ad elencare gli aspetti negativi e pericolosi di un composto organico che era causa di allergie e di cariche batteriche.

Nelle foto da sinistra: Bounjois Poudre De Riz
A destra: Dorine contenitore cesellato di alluminio - (1909)

L'ORRORE DELLA GRANDE GUERRA
NON ARRESTA L'EVOLUZIONE DELLA BELLEZZA

I

I primi anni del nuovo decennio non furono facili per nessun paese al mondo. Da una parte il progresso spingeva a continue innovazioni e stili di vita più agiati, dall'altra il sentore di una guerra arrestava la crescita. Probabilmente se non ci fosse stata la prima guerra mondiale, l'esplosione di colori che stava per far decadere l'estetismo accademico dei primi del '900, sarebbe quasi sicuramente avvenuta in anticipo. Di tangibile abbiamo solo alcune testimonianze di come la stessa Helena Rubinstein fu folgorata dalla bellezza esotica del balletto russo di Serge Diaghilev, il più famoso impresario dell'Impero Russo, che portò all'Opéra di Parigi i grandi capolavori del balletto. Famose le sue collaborazioni con celebri compositori come Debussy, Ravel, Strauss, Prokofiev ma soprattutto Stravinskij. La Rubinstein dichiarò "la combinazione elettrica degli ori e delle porpore mi colpì al di là di ogni immaginazione, colori appassionati, lontani dal mio bianco verginale e verde asettico". Dichiarò inoltre che dopo lo spettacolo si recò nel suo studio per smontare le tende e farle sostituire con una tappezzeria dai colori accesi. In quel momento storico il mondo occidentale venne completamente soggiogato dal fascino dell'Oriente, l'arte e la moda volsero lo sguardo con attenzione a queste culture lontane, ai loro usi e costumi. Anche Vogue nel 1911 scrisse di donne turche che usavano l'hennè per rendere profondo lo sguardo, lo utilizzavano inoltre le donne medio orientali come le arabe che adoperavano una polvere nera contornando l'occhio per farlo apparire più grande. In prima linea arrivò il cinema muto con i suoi film romantici ispirati a traversate nel deserto, con odalische e affascinanti beduine focose e sensuali...

Mary Pickford

attrice (1892 - 1979)



IL JAZZ AGE, IL PROIBIZIONISMO E LA FLAPPER GIRLS

Finisce la guerra ma non i disagi da essa portati. C'è bisogno di un periodo di assestamento per far ripartire l'economia, una gran voglia di felicità è tangibile nell'aria. Nonostante le varie crisi economiche e tutti i problemi a queste correlati, la sensibilità creativa non si arrestò. La produzione di opere in tutti i settori fece evolvere quella che era la cultura non estetica della corrente dadaista nell'esplorazione dell'inconscio propria della corrente del surrealismo. Negli Stati Uniti questo decennio si aprì con la concessione del diritto di voto alle donne. Dopo gli anni bui della guerra, con la sua pesantezza e consecutiva lenta ripresa alla vita, c'era desiderio comune di gioia ed esplosione di sentimenti. La donna desiderava essere indipendente e ottenere la libertà di fumare una sigaretta in pubblico, di vivere da sola e di lasciarsi trasportare dai folli ritmi del jazz. La tecnologia,

d'altro canto, accelerò il corso degli eventi, ed è in questo periodo che gli impianti militari dismessi iniziarono la produzione di automobili decapottabili come la Ford Chrysler Dodge. È l'era del romanzo di Francis Scott Fitzgerald, "The Great Gatsby", soprattutto ricordato per il periodo del proibizionismo e delle flapper girls. Nuove star iniziarono a fare capolino sui prosceni dei teatri mondiali, dividendosi tra Broadway e gli Champs-Élysées, tra queste l'esotica bellezza della "Venera nera", Joséphine Baker con le sue danze sensuali a pieno ritmo di charleston, contaminate da melodie sincopate africane. Chi dice donna dice danno, ma chi dice diva dice capriccio, dote caratteriale che anche Joséphine aveva! Viaggiava con bauli carichi di centinaia di vestiti e scarpe, addirittura un baule con chili della sua preziosa cipria rigorosamente chiara e persona...

Nella foto: Una donna indossa un turbante per proteggere i capelli e una mantellina per ricevere un trattamento di bellezza e make up da un moderno "dottore della bellezza" vestita con camice bianco come un medico.





Make Up della Donna Biondo Cenere
VIRGINIA BRUCE attrice (1910 - 1982)

Rouges	Eyeshadows	Powder
 MANDARINE	 DK BLUE	 RACHEL
 MANDARINE ROSE	 SILVER BLUE	 NATURAL
 ORANGE	 MEDIUM BLUE	 APRICOAT-PEACH
 CARMINE LIGHT	 BROWN	Mascara
 ROSE BEBE	 GOLD	 BLACK
Lip Rouge	 DK GREEN	 BROWN
 CHERRY	 LIGHT GREEN	 BLUE
 SCARLET	Eyebrows	
Ultra Pencil for Lips	 BROWN	
 RED	 BLOND	
 CINEMA RED	 BLUE	

Le bionde dovevano fare attenzione a come si esponevano ai colori artificiali delle varie illuminazioni poiché il colore chiaro dei capelli ne acquisiva la dominante. Inoltre l'apparisciente chioma rischiava di far passare in secondo piano il viso facendolo apparire anche più spento. Il rimedio era usare colori brillanti come per il blush un bel rosso/arancio acceso, così per le labbra da truccare vistosamente fare attenzione a non esagerare, solo se fossero state troppo carnose. Per le bionde dagli occhi blu l'ombretto blu, grigio e verde era il più usato, per le bionde dagli occhi castani il marrone o il viola andavano a pennello. In serata si potevano utilizzare ombretti dai riflessi metallici come oro e argento. Il mascara poteva essere abbinato o al colore naturale delle ciglia (quindi marrone se castane o nero se scure) oppure mascara blu o viola scuro. Per un look da giorno, la vasellina per inumidire la palpebra andava bene anche per questa tipologia.



WRONG

RIGHT

COME ARMONIZZARE IL VISO OVALE

Iniziamo con il capire cosa deve fare una donna dal viso ovale per armonizzarlo con l'acconciatura. Lasciare la scriminatura centrale e portare l'acconciatura in modo morbido verso l'indietro, in modo pieno e non piatto, in questo modo il viso risulterà morbido: viceversa, se li appiattite verso le tempie, rischiate un'immagine più dura e il vostro viso sembrerà più lungo. Inoltre, per evitare che possa sembrare corto non fate la frangetta. I capelli sulla nuca invece di essere raccolti perpendicolarmente alla colonna della schiena vanno lasciati vaporosi in linea con gli zigomi, questo farà in modo di conferirvi un'immagine più morbida. Per quanto riguarda il rouge va applicato al centro

delle guance e sfumato verso le tempie allungandosi leggermente sotto l'occhio. Se si dovesse avere un po' di occhiaie allora applicato sopra aiuterebbe a nasconderle. Ricordare inoltre che il rouge può trasformarsi in un nemico se viene applicato in modo eccessivo: questa è una regola generale per tutte, se viene messo direttamente sulla pelle farà notare i pori dilatati! Quindi ricordare di mettere prima il fondotinta. Le sopracciglia devono rimanere naturali, nè troppo spesse nè troppo sottili e devono iniziare alla stessa altezza dell'angolo interno dell'occhio. Truccare, infine, la bocca seguendo i contorni provando a curvare in modo naturale senza fare la bocca di rosa o ad arco di cupido.

IL NEW LOOK, L'ANGELO IMPECCABILE
DEL FOCOLARE, LE NUOVE CASE COSMETICHE
E GLI ELETTRODOMESTICI

L'

Europa con lentezza risanò le ferite e ricominciò la ricostruzione grazie al piano Marshall, gli Stati Uniti si godevano a pieno la vittoria espandendosi grazie al boom economico, e il prototipo perfetto di donna era "l'angelo del focolare" impeccabile con il suo new look, sempre in ordine, circondata da elettrodomestici come frullatori e aspira-

polveri, pronta a servire il marito ritornato dal fronte e ad accudire i figli, sempre più numerosi. Le donne in questo periodo uscivano da casa solo se tutte in tiro, pettinate a puntino e con un make up impeccabile, il guardaroba si adeguava a ogni occasione sociale e a qualunque fascia culturale, bisogna pensare che oltre allo stile bon ton di Christian Dior la nuova generazione di adolescenti adorava il look da "selvaggio": brillantina, jeans e giacca di pelle. La sera, la nuova famiglia americana si riuniva in salotto a guardare nuovi programmi televisivi (la radio stava passando di moda) come quiz e tele-

film, inoltre ben presto ci si rese conto che la TV era un ottimo mezzo per trasmettere messaggi pubblicitari, proprio come la radio lo era stata in precedenza. Esplose il New Look, così definito dal redattore capo di Harper's Bazar, Carmel Snow, nato dalla mente di Christian Dior già alla fine degli anni Quaranta, esattamente nel 1947. La collezione prevedeva giacche molto elaborate e gonne riallungate e ampie, ricche di sottogonne. In tempi di restrizione sembrò una provocazione ma qualche anno dopo, con il boom economico, questo look elegante e brioso conquistò tutto il pubblico femminile.

Elizabeth Taylor

Sul set di A Place in the Sun, directed by George Stevens. (1932 - 2011)





[AUDREY HEPBURN MODELLA PER GIVENCHY]
(1929 - 1993)

legati alla settima arte, per esempio, "La Dolce Vita" di Federico Fellini e la mitica Fiat 600.

Hollywood e la sua immensa e collaudata macchina cinematografica non si arrestarono minimamente continuando a sfornare capolavori e interpreti la cui fama ormai era immortale, sia nel panorama cinematografico che culturale. Mentre in Italia si cantavano i successi musicali di Gino Paoli, uscì in America "Psyco", una pellicola di Alfred Hitchcock, prima di esso il noir non era mai stato così angosciante! Erano gli anni in cui Yves Saint Laurent inaugurò la sua casa di moda (1962) dove si farà riconoscere per il suo stile dalle creazioni rivoluzionarie definite "politicamente scorrette", dopo un breve e fulminante passaggio alla maison di Dior. Anche se lo stile "bon ton" di Dior continuava a essere indossato, una nuova silhouette introdotta da Balenciaga stava rendendo ancora più moderni gli anni '60. Mi riferisco all'immagine iconografica della bellissima Audrey Hepburn nel film "Colazione da Tiffany", anche se a trionfare a Cannes sarà il film di Luchino Visconti "Il Gattopardo". Nello stesso anno in cui a Dallas venne ucciso il presidente degli Stati Uniti d'America John Fitzgerald Kennedy, al quinto piano di un palazzo del 231 East 47th Street a Manhattan, Andy Warhol e un gruppo di artisti creavano la "Factory" della Pop Art...

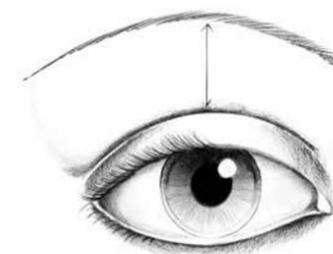


COSTRUZIONE DI UN ARCO SOPRACCIGLIARE SECONDO I CANONI ESTETICI DEGLI ANNI '70

Si potrebbe pensare che le vostre sopracciglia siano solo un accessorio per gli occhi, in realtà esse svolgono un ruolo importante nel determinare tutta la vostra espressione facciale. Per esempio: spesse e folte possono appesantire lo sguardo e conferire un'espressione poco aggraziata ed elegante, estremamente sottili e arcuate creano uno sguardo perennemente sorpreso. Una forma aggraziata con una giusta forma di arco e un colore naturale fa in modo che lo sguardo si "apra", definisca l'occhio e funga da ottima cornice al trucco. Come è possibile creare questi archi ideali? Ecco come fare: prima di iniziare l'epilazione è necessario un piano generale. Bisogna innanzitutto determinare la lunghezza e la forma che si desidera per le proprie sopracciglia, guardando dritto in uno specchio. Il sogno di un make-up artist è realizzare la zona più alta dell'arco sopraccigliare al centro dell'iride, ma come la maggior parte delle costruzioni "ideali" di un make up questo potrebbe non essere di vostro gradimento. Se l'arco cade sulla

parte esterna dell'occhio e lo avvertite attraente, il consiglio è quello di non sacrificare la propria individualità e in questo caso espressione. La cosa facile da fare è certamente determinare la lunghezza delle vostre sopracciglia con un semplice trucco: tenete una matita in verticale lungo il lato del naso, dove il bordo esterno della matita colpisce la fronte quello sarà il punto di partenza del tratto iniziale delle sopracciglia. Il passo successivo è quello di posizionare la matita in diagonale dall'ala del naso verso l'angolo esterno dell'occhio, il bordo interno della matita segnerà il punto in cui le sopracciglia devono finire. Se le vostre sopracciglia sono ispide e folte, necessitano di un'epilazione più importante, la cosa migliore da fare è procedere per gradi visto che in alcuni casi questa operazione potrebbe essere irrevocabile. Si potrebbe iniziare nel coprire la zona da epilare con del fondotinta chiaro in modo da vedere come apparirà il nostro sguardo una volta terminata l'epilazione. Inoltre disegnando il nuo-

Nell'illustrazione il punto più alto dell'arco sopraccigliare è perfettamente in linea con il centro dell'iride



vo sopracciglio con una matita l'effetto sarà pressoché realistico. Una valida alternativa sarebbe quella di optare per una decolorazione momentanea del pelo, giusto il tempo di abituarsi al nuovo sguardo. Il primo passo per una corretta epilazione è quello di cominciare spazzolando nella direzione della crescita naturale del pelo, poi tamponare la zona con olio emolliente per neonati per ammorbidire la pelle e iniziare l'epilazione eliminando un pelo per volta e una fila per volta. Terminato questo procedimento, applicare un lieve antisettico sulla zona trattata. Ricordate inoltre che tenere la pelle tesa aiuterà a sentire meno

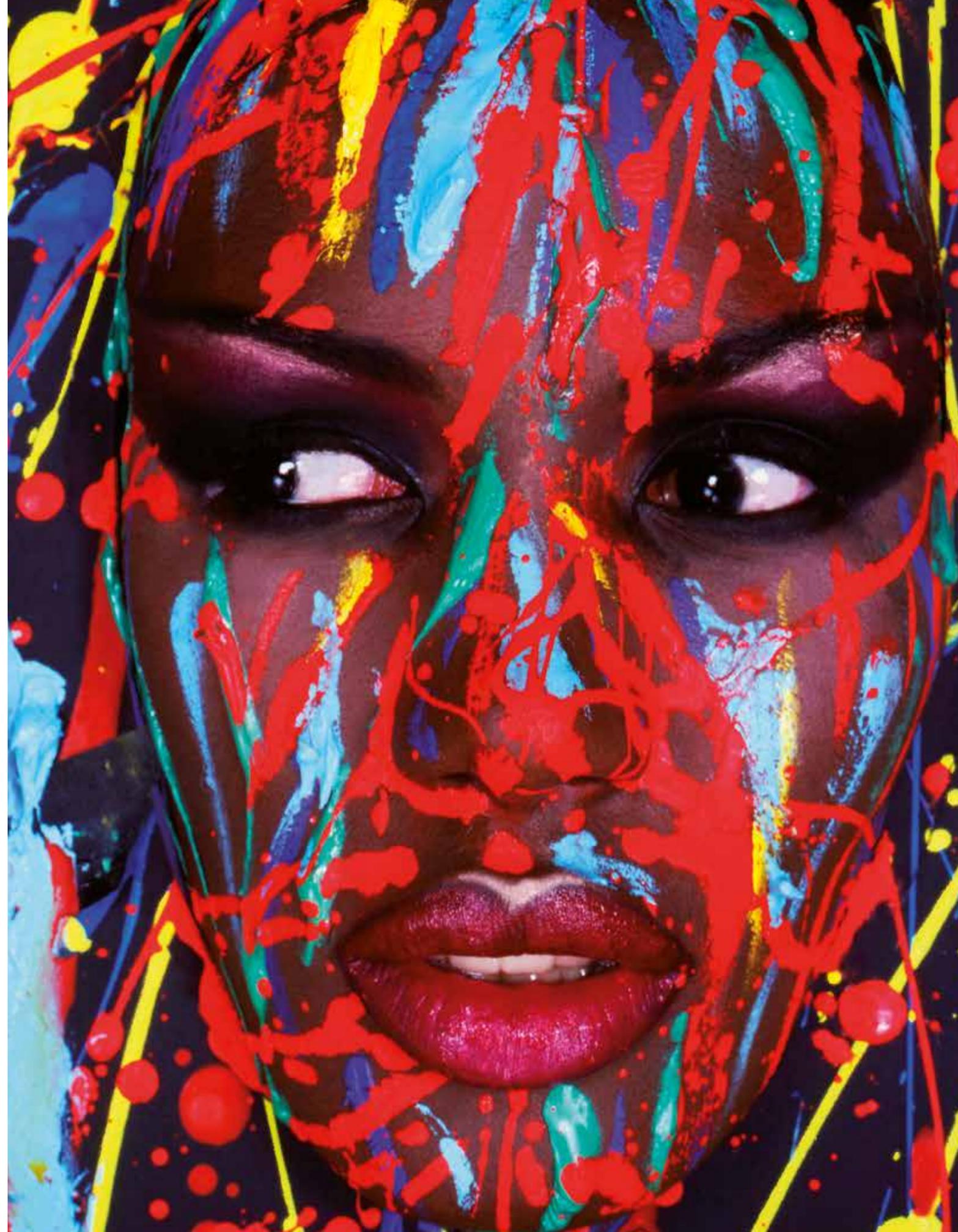
dolore. Per quanto riguarda il make up dedicato alle sopracciglia, utilizzare il pennello e un prodotto in cake renderanno l'aspetto più morbido e naturale ma se preferite la matita automatica non c'è problema, solo fate molta più attenzione. Le sopracciglia ideali dovrebbero essere circa due toni più chiare di quello del colore dei capelli, ovviamente questa regola non è valida per le bionde molto chiare. La raccomandazione è rivolta alle donne castano scure che devono usare una matita marrone scuro o media e mai quella nera altrimenti si rischierebbe di appesantire lo sguardo e rendere un'espressione troppo dura.

◆

Il make up degli anni Ottanta si contraddistingue per il suo aspetto colorato e al tempo stesso drammatico, volti segnati da spessi fondotinta e stratificazioni di cipria, il blush viene chiamato in lingua francese "fard", marcato nei contorni e dai colori decisamente audaci, spesso utilizzato anche per il contouring del viso. Le donne amano usare le tinte iridescenti nei colori dell'arcobaleno, da mettere singolarmente o abbinare in contrasti di colori squillanti per esaltarne l'effetto. Parallelamente le tonalità di ombretto molto scure si applicavano per un look drammatico, l'intramontabile smokey eyes. Il rossetto è venduto in vivaci colori lucidi e perlati, rosa, rosso, arancione ma anche mattone e viola. Idoli come Cyndi Lauper, Madonna, Grace Jones, Cher o Boy George hanno spazzato via quell'idea di immagine naturale degli anni '70, ora il fondotinta andava applicato anche di due tonalità più chiare della pelle e poi pesantemente fissato con le polveri in modo che il colore applicato successivamente risultas-

se più brillante. Questo era anche quello che si poteva leggere sulle riviste specializzate e sui manuali di trucco dell'epoca. Tuttavia uno degli aspetti più riconoscibili del make up degli anni '80 è l'uso forzato del fard usato come un prodotto da contouring, applicato in modo angolare verso l'angolo esterno della bocca in modo non "correttivo" fino a fondersi

**Il trucco
degli anni
Ottanta:
*IL GLAMOUR
PUNK***



L'ERA DELLE *TOP MODELS* E IL *MINIMALISMO*

Negli anni Novanta la parola d'ordine è sicuramente "progresso", grazie ad esso si balza prepotentemente verso fine millennio. La società moderna cambia stile di vita, cresce in modo esponenziale il potere dell'immagine, la moda diventa protagonista nella quotidianità. Inesauribili i modelli proposti dalla pubblicità che diventa sempre più incisiva nei suoi messaggi e nelle tecniche di vendita, grazie anche all'ausilio di testimonial di successo a garanzia del prodotto. Celebri in tal senso gli spot L'Oréal con il claim recitato dalle top model di questi anni " Perché Io valgo", successivamente cambiato in "perché voi valete". Ed è proprio con queste top model che si apre il nuovo decennio, le vediamo scendere ed ammiccare con la macchina da presa del celebre fotografo Peter Lindbergh: Tatjana Patitz, Naomi Campbell, Stephanie Seymour e Cindy Crawford. Sono loro le nuove icone di stile e bellezza, tutte diverse tra loro ma in comune hanno una grande verve e sicurezza in quello che fanno. Donne magnetiche, capricciose, che hanno saputo riportare grinta sulle passerelle con un nuovo stile di vita audace, prorompente e originale...

LINDA EVANGELISTA
top model



ANGELINA JOLIE

attrice dichiarata la donna più bella del 2000

Il periodo che va dal 2000 al 2009 è anche conosciuto come il “decennio breve” per l’innunerevole quantità di invenzioni di cui si fa protagonista. Nonostante questo florido sviluppo, dal punto di vista tecnico-scientifico, il mondo intero è attraversato da eventi significativi che hanno segnato profondamente il modo di approcciarsi alla vita in generale. Mentre nel 2001 in America l’attacco da parte dei terroristi islamici distrugge per sempre le torri gemelle, emblema del potere economico, in Europa dilaga il morbo della mucca pazza portando il crollo dei consumi per la carne bovina. Il primo Gennaio del 2002 viene in-

trodotto in 12 paesi dell’Unione Europea l’euro, come moneta unica, evento che solo apparentemente sembra unire gli Stati membri. Ricordiamo purtroppo anche altre tragedie che hanno colpito non solo gli individui ma anche il mercato globale: lo tsunami generatosi nell’Oceano indiano, la diffusione della sars, dell’aviaria e dell’influenza suina. La quantità e l’entità di questi cataclismi naturali hanno accresciuto nell’uomo il timore per il futuro e in particolar modo per la propria salute, questo ha fatto sì che la cura della persona, a livello paracadistico e terapeutico, raggiungesse traguardi mai conosciuti prima. Nel det-

taglio intendo riferirmi al mondo della dermocosmesi, della micro pigmentazione e del trucco permanente che affronteremo nei paragrafi successivi.

In un decennio in cui ogni certezza si stravolge, anche il mondo della bellezza, nel senso più vasto del termine, prosegue la sua corsa in un universo ipertecnologico nel quale sono i social network a dominare la scena. Non sono più solo le donne a guardare la loro immagine riflessa in uno specchio, adesso più che mai il mondo maschile è alla mercé della moda e della cosmesi. Mentre l’uomo tende alla perfezione con cure quasi maniacali, la donna è invece androgina



**PANORA
MICA
SUL
MONDO
E MES
SAGGI
MEDIA
TICI**

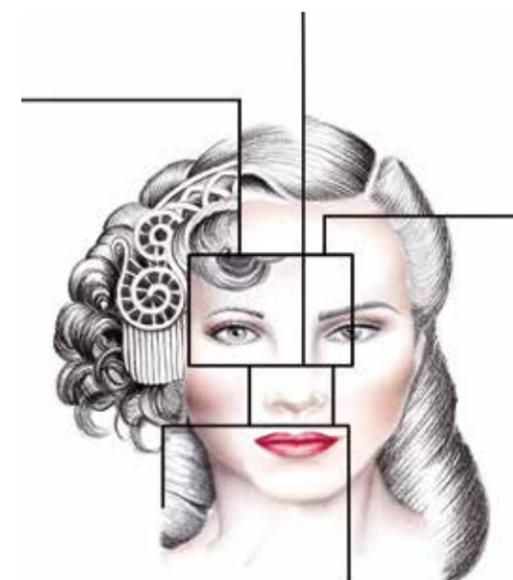


“TRUCCO LE PERSONE PER NON MASCHERARE L’ANIMO”

Fotografia e make up, sono gli elementi cardine del percorso trasversale e dinamico che, sin da giovane, ha segnato l’animo di Antonio Ciaramella. Se le sue origini partenopee gli hanno conferito l’arte del parlare romantico, la sua determinazione l’ha portato ad inseguire costantemente la bellezza. Dapprima studia ed insegna fotografia, per appassionarsi in seguito all’ arte della bellezza che ha, come naturale conseguenza, l’immersione nello studio della moda, del cinema e del design. Il suo animo si compenetra di quattro discipline, che rendono Antonio un artista versatile e in continua evoluzione. Incarna perfettamente il concetto contemporaneo della figura professionale del make up artist. Costantemente vicino alla cultura e dotato di lungimiranza, i suoi lavori di trucco rispettano l’animo della persona, il contesto sociale e culturale di appartenenza, e la finalità del lavoro richiesto.

Conoscere Antonio può essere interessante, seguirlo è sublime!

Testo di Olivier Di Gianni / ph. Lorenzo Piacevoli



Il cuore pulsante di questo lungo percorso è rappresentato dalla bellezza in tutte le sue possibili sfumature e dalle immagini giunte a noi delle splendide dive del passato. A metà strada tra la saggistica e la manualistica, questo testo fornirà tutte le informazioni storiche necessarie per comprendere come la cura della persona non sia un concetto moderno bensì un'attitudine maturata nel corso dei secoli e diventata un must quotidiano per tutti proprio nel secolo scorso. Particolare attenzione verrà posta su fondamentali scoperte in ambito scientifico e tecnologico che hanno cambiato il panorama del make up e dell'hairstyle in particolare e della moda in generale. Un'opera completa da ogni prospettiva, rivolta a tutti gli appassionati e professionisti del settore, dai make up artist ai costumisti, dagli amanti della fotografia ai curiosi del vintage look.

Antonio Ciaramella

€ 60.00

ISBN 978-88-99104-19-1



9 788899 104191